

soluzione scatenò subito una ridda di polemiche da parte di chi obiettava che l'amministrazione provinciale non poteva regalare un impianto sportivo ad un singolo comune, ma avrebbe dovuto realizzare qualcosa a vantaggio di tutta la realtà picena. Polemiche a parte, per un lungo periodo tutto è filato via liscio. Il comune ha individuato l'area dove far sorgere la struttura, in località Lu Battente, ed ha iniziato le pratiche per accendere il mutuo di 577 milioni, necessario per l'acquisto. Anche la Provincia, mossa dalla "passione di un amore ancora giovane", approvò il progetto del palazzetto dello sport in Consiglio. Tuttavia, per una infelice interpretazione della legge vigente, il Consiglio provinciale non approvò il piano finanziario relativo all'impianto. Per questa svista, si trattava di rifare tutto da capo!

Intanto l'altro partner, il Comune, aveva portato all'approvazione del Consiglio comunale il mutuo ed il relativo piano di ammortamento. Non rimaneva altro che firmare il contratto di mutuo ed il comune avrebbe potuto av-

viare le pratiche per l'acquisto dell'area. Chi invece manifestava incomprensibili ritardi era la Provincia che, dopo essere partita a spron battuto, non riusciva più a portare in Consiglio il progetto ed il relativo piano finanziario. Il grande rapporto tra le due amministrazioni, entrambe gestite dalla Dc e dal Psi, stava finendo. Se questa fine sia da collegarsi o meno alle sempre più palesi manifestazioni di disapprovazione politica dell'operato dell'amministrazione provinciale è difficile da dirsi ed al cronista non resta altro da fare che registrare la coincidenza.

Da parte del comune iniziavano a giungere alla Provincia sollecitazioni e pressioni affinché si potesse arrivare alla posa della prima pietra prima della scadenza del mandato elettorale.

A questo punto, paradossalmente, a peggiorare una situazione sempre più compromessa, è arrivato il rifinanziamento della legge "Carraro", quella approvata in occasione dell'organizzazione nel nostro Paese dei campionati mondiali di calcio del 1990. Questa legge, come

dicevamo sopra rifinanziata con decreto il 18 dicembre scorso, prevede la concessione di finanziamenti del 70% in conto capitale per gli impianti sportivi, intervenendo quindi in modo rilevante per la costruzione delle opere.

Il comune, che aveva avuto in passato alcune garanzie circa il finanziamento di un gruppo di opere qualora la "Carraro" avesse ottenuto nuove disponibilità di fondi, aveva predisposto alcuni progetti per impianti sportivi di base da realizzare proprio con il concorso della legge speciale. La provincia, che si trovava sempre sulle spalle l'impegno della costruzione del palazzetto, decise a sua volta di chiedere i fondi della legge "Carraro" per non far gravare i costi dell'impianto interamente sul bilancio dell'ente. Ed a questo punto tra i due partners la situazione comincia seriamente a degenerare. Il comune, che ha già iniziato a pagare gli interessi sul mutuo, non vede tanto di buon occhio i ritardi della Provincia; questa oltre a non procedere alla riapprovazione del progetto, manifesta sempre più concretamente la volontà di

chiedere il finanziamento dell'opera con i fondi della "Carraro". Nel fare un breve esame della situazione, al Comune si rendono conto che il finanziamento dei lavori del palazzetto con la "Carraro" impedirebbe la concessione di qualunque altro beneficio per gli impianti di base programmati dall'amministrazione.

Dunque, lo stallo totale! Che cosa fare e come uscire da questa intricata situazione sono in pochi a saperlo, mentre già prende corpo il partito di coloro che sarebbero pronti a rinunciare al palazzetto pur di avere gli impianti di base. E questa posizione davvero non è criticabile vista e considerata la drammatica situazione in cui versano gran parte degli impianti sportivi cittadini. Riuscirà a prevalere il buon senso e l'interesse degli amministratori? E' difficile dirlo, di certo c'è solo una lettera del sindaco di Ascoli, Amedeo Ciccanti, che il 4 gennaio scorso sollecitava una presa di posizione chiara da parte del presidente dell'amministrazione provinciale Francesco Carbone.

C'è da augurarsi che questo avvenga quanto prima.



ISTITUTO DI BELLEZZA PATRIZIA LATINI

trattamenti al viso
trattamenti anti acne
trattamenti anti rughe
depilazione elettronica
depilazione al miele
trattamenti rassodanti
manicure e pedicure
lettino abbronzante
trattamenti anti cellulite
ginnastica dimagrante
massaggi diete personalizzate



FANINI

S.p.A.

FANINI

FABBRICA ITALIANA
ARTICOLI NOVITA'

- **CRISTAL PAK** "Vetro Organico":
Bottiglie e Flaconi in PET
- Preforme in PET
- Contenitori in plastica per l'industria, l'agricoltura, la pesca, la casa
- Articoli tecnici
- Mobili in resine smaltate
- Costruzione stampi

Sede:
Via Piceno Aprutina, 45
63100 ASCOLI PICENO

Stabilimento:
ASCOLI PICENO - Tel. (0736) 42507 - 45691

* VIA G. SPALVIERI, 6a ASCOLI PICENO - TEL. 0736 45083 *